

Nato a Trieste nel 1922. Figlio minore del volontario giuliano Guido Slataper, il conquistatore del Monte Santo nel 1917 decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, si arruolò volontario, non ancora diciottenne, ed ammesso alla Scuola Allievi Ufficiali della Specialità Alpina a Bassano, ottenne la nomina a sottotenente nel marzo 1941.

Assegnato al Battaglione "Tirano" del 5° Reggimento alpini della Divisione Tridentina, partì per la Russia il 20 luglio 1942.

Iscritto al Politecnico di Milano, gli venne conferita, dopo la morte, la laurea "ad honorem" in ingegneria.

Alla sua memoria venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Educatore ad una severa disciplina militare, che gli veniva spontaneamente suggerita da una eroica tradizione di famiglia, sapeva, per ogni dove, con l'esempio, fare del proprio plotone un pugno di animosi più volte distintisi per aver portato a termine ardue e pericolose puntate nel solido schieramento nemico. Durante il gelido estenuante ripiegamento, assolveva importanti e delicati compiti, partecipando ad aspri combattimenti e sopportando con stoica fermezza, benchè febbricitante i più duri disagi. Durante una grave crisi, slanciato volontariamente nella mischia alla testa dei suoi alpini, attaccava deciso una postazione nemica e l'annientava in un ardito assalto con bombe a mano, permettendo il proseguimento della colonna. Benchè gravemente ferito al viso si risollevara e con rinnovato impeto trascinava i propri uomini all'inseguimento di un gruppo di fuggiaschi. Ferito una seconda volta mortalmente, in un estremo sforzo di volontà, estraeva l'ultima bomba a mano e la lanciava contro il nemico. Degno continuatore di una stirpe di eroi cadeva fiero di poter offrire la giovane vita in olocausto alla Patria, il suo ultimo saluto di soldato e di cittadino suonava ancora una volta di suprema sfida all'avversario gridando: "Viva l'Italia! Viva il 5° Alpini!"

Medio Don – Arnautowo (Fronte Russo), 9 settembre 1942 – 26 gennaio 1943